



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

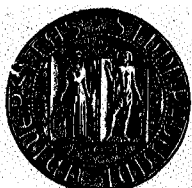
DECRETO Rep. n. 15408 - Prot. n. 33007

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MiUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-10 Lettere

Lingua e Cultura italiana per stranieri

- LM-5 Archivistica e biblioteconomia

Storia e Gestione del patrimonio archivistico e bibliografico

- LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua

Scienze della formazione continua

- LM-64 Scienze delle religioni

Scienze delle religioni

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 11/06/2008

MINUTA

Il Dirigente	Il Capo Servizio

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zuccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Atenei in convenzione	Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia convenzione del 07/08/2007 - data provvisoria
	il corso rilascia titolo congiunto con gli atenei convenzionati
Facoltà	LETTERE e FILOSOFIA
Classe	LM-64 Scienze delle religioni
Nome del corso	Scienze delle religioni adeguamento di Scienze delle religioni (codice 1001585)
Nome inglese del corso	Religious Studies
Il corso è	trasformazione di Scienze delle religioni (PADOVA) Religious Studies (cod 15172)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	11/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	6
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Nel passaggio al nuovo assetto, il percorso della laurea magistrale è stato notevolmente semplificato e meglio organizzato. La parte comune ospita ancora insegnamenti di carattere storico-religioso, sociologico, antropologico e filosofico, nonché 3 seminari che consentono, in un lavoro condotto sotto la guida di più docenti, interpreti di realtà religiose diverse, l'accostamento a temi decisivi comuni a più tradizioni (rifluiscono qui tre corsi di assai complessa organizzazione nella precedente specialistica); i curricula invece sono stati completamente ridisegnati e ridotti da 6 a 2 (l'uno relativo alle religioni del Mediterraneo e del Vicino Oriente, l'altro a quelle dell'India e dell'Estremo Oriente). Nell'insieme si è tuttavia ritenuto di dover mantenere inalterato il profilo del corso, caratterizzato, all'interno di una matura consapevolezza degli studi relativi all'esperienza religiosa colta in tutte le sue declinazioni, dal rilievo accordato all'approfondimento di tradizioni religiose connesse, puntando anche su adeguate conoscenze di natura filologico-linguistica che consentano l'accesso alla lettura diretta delle fonti.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevallutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>). Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (eccessiva frammentazione della didattica). Il profilo del corso, necessariamente trasversale tra molte e diverse aree disciplinari, giustifica la sua istituzione come interateneo. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno con marginale apporto delle altre Facoltà dell'Ateneo in convenzione. La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007. L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS

di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato

- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte, quali le Organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei Servizi e delle Professioni. Tali riunioni, culminate nell'incontro conclusivo del 20 dicembre 2007, hanno avuto esito positivo e consentito l'acquisizione della disponibilità delle Parti sociali stesse ad un continuo monitoraggio dell'adeguatezza del percorso formativo alla costruzione dei profili professionali individuati.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- * una solida conoscenza delle metodologie e delle tecniche necessarie per affrontare lo studio delle grandi religioni dell'area mediterranea e del mondo classico, delle religioni monoteistiche, delle religioni dell'Asia e di quelle di interesse etnologico;

- * avanzate conoscenze sull'identità storica e culturale nonché sui testi sacri e sulle tradizioni esegetiche delle grandi religioni mondiali, con riferimento anche all'articolazione delle problematiche legate al genere;

- * una conoscenza approfondita dei fenomeni, degli aspetti salienti e dell'evoluzione della storia religiosa dall'antichità all'epoca contemporanea, allargando progressivamente gli orizzonti dai paesi del Mediterraneo agli altri paesi, la cui storia presenta eventi e personaggi di rilevanza religiosa;

- * capacità di ricerca autonoma nel settore delle scienze attinenti al fenomeno religioso, nonché nei campi di

indagine sull'incidenza culturale e sociale del fattore religioso, con particolare attenzione allo studio della pluralità degli ordini etico-giuridici (religiosi e secolari) presenti nella società contemporanea, anche nella prospettiva di genere;

* un'avanzata conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in centri studi e di ricerca, pubblici e privati, sul fenomeno religioso; nell'editoria religiosa; negli istituti di scienze religiose. Sbocchi occupazionali sono anche in attività di esperti delle relazioni e delle comunicazioni inter-religiose e delle problematiche specifiche dei contesti sociali pluriconfessionali.

I curricula dei corsi di laurea magistrale della classe garantiscono l'integrazione dei diversi saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche.

Gli atenei organizzano in relazione a specifici obiettivi formativi stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale interateneo in Scienze delle religioni nasce da una duplice esigenza: formare specialisti nello studio delle tradizioni religiose dotati di una solida conoscenza delle fonti letterarie, delle lingue, delle vicende storiche e delle culture nelle quali queste tradizioni si sono espresse e si esprimono; mettere in condizione gli studenti di applicare le loro conoscenze e di utilizzare i metodi della comparazione tra i fenomeni religiosi, per affrontare con rigore critico e competenza il complesso contesto interculturale delle società contemporanee. Il corso si propone, innanzi tutto, di fornire una varietà di strumenti metodologici con cui analizzare l'esperienza religiosa. È innovativo, perché abbina la conoscenza approfondita dello sviluppo storico e culturale delle grandi religioni con l'apprendimento delle specifiche conoscenze linguistiche e filologiche indispensabili per accedere direttamente alle loro fonti e testimoni. Conseguentemente, esso si articola in due distinti momenti: Formazione di base comune: a questo primo livello si offrono le conoscenze fondamentali di storia, fenomenologia e sociologia delle religioni o relative a discipline etno-antropologiche e filosofiche. Un ulteriore contributo alla formazione di base è dato da attività seminariali che introducono lo studente alla pratica di una comparazione intelligente delle diverse tradizioni religiose attraverso lo studio di grandi tematiche comuni, condotto sotto la guida di specialisti tra loro coordinati. Formazione specialistica, differenziata in due percorsi, che corrispondono a quelle grandi tradizioni religiose il cui studio critico è reso possibile dalle competenze presenti negli Atenei consorziati. Un percorso è centrato sulle tradizioni religiose dell'area del Mediterraneo e del Vicino Oriente, uno è centrato sulle tradizioni religiose dell'India e dell'Asia Orientale. In questo secondo momento, si forniscono e si integrano conoscenze finalizzate all'approfondimento di una pluralità di tradizioni religiose storicamente affini, studiate attraverso le loro fonti e nei nessi che le collegano al più ampio contesto socio-culturale in cui esse sono maturate. Lo studio critico delle fonti e un'autonomia e avveduta comprensione del fatto religioso richiedono la lettura diretta dei testi e dunque conoscenze filologico-linguistiche non superficiali. Per questo, per integrare le discipline storico-culturali che costituiscono gli insegnamenti caratterizzanti, vengono proposte fra gli insegnamenti affini e integrativi le discipline linguistico-filologiche pertinenti ai diversi SSD oggetto di studio nei due indirizzi nei quali si articola questa laurea magistrale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze delle religioni dovrà possedere una fondata conoscenza delle teorie e della storia degli studi religiosi; dei problemi metodologici connessi allo studio dei fenomeni religiosi, con particolare attenzione alla loro dimensione interdisciplinare. Dovrà, inoltre, possedere un'adeguata conoscenza dello sviluppo storico e dottrinale delle principali tradizioni religiose dell'umanità e una conoscenza approfondita di un complesso specifico di tradizioni, accostate attraverso lo studio delle loro fonti letterarie, delle loro prassi rituali, della loro vicenda storica e della loro situazione attuale. Le prove orali di esame consentiranno, al termine di ogni insegnamento, la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Dovrà sviluppare la capacità di applicare a situazioni concrete le conoscenze metodologiche e di contenuto acquisite, per interpretare i fenomeni religiosi - sia in prospettiva diacronica, sia in prospettiva sincronica - mettendoli in relazione con il loro contesto storico, sociale e culturale. Questa capacità permetterà anche di avanzare proposte sui modi per realizzare una migliore conoscenza e integrazione reciproca fra individui e gruppi sociali provenienti da tradizioni religiose e culturali differenti e per analizzare i problemi e gestire le tensioni che sorgono in una società come quella contemporanea, che vive in una situazione di pluralismo religioso. Tale capacità sarà verificata in particolare nella partecipazione alle attività seminariali previste dal corso, comprensiva di puntuale approfondimento e sviluppo dei temi e problemi trattati, affidati ad ogni singolo studente.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Dovrà essere in grado di esaminare in modo critico e pertinente documenti, comportamenti e asserzioni - esprimendo un punto di vista religioso o concernenti i fatti religiosi - nella loro relazione con il più ampio contesto storico e sociale, riconoscendone i presupposti culturali e le implicazioni, sapendo valutare eventualmente la loro correttezza dal punto di vista metodologico e la loro base fattuale. L'autonomia di giudizio qui richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Per realizzare questi obiettivi, il laureato in Scienze delle religioni dovrà possedere un sicuro controllo del lessico disciplinare, la capacità di esprimere le proprie conoscenze sia in termini tecnici, sia in termini più divulgativi e,

accanto alla propria lingua materna, dovrà essere in grado di utilizzare almeno un'altra lingua moderna. Tali abilità saranno verificate ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

La formazione specialistica acquisita dovrà offrire al laureato in Scienze delle religioni le metodologie e le conoscenze necessarie per proseguire in modo autonomo un'attività di studio e ricerca, sia nell'ambito di percorsi istituzionali (dottorato, master), sia in ambito extra-accademico.

La verifica della maturità acquisita sarà verificata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi alla LM in Scienze delle religioni occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E inoltre:

1. Lo studente che intende iscriversi alla LM in Scienze delle religioni deve aver conseguito un determinato numero di crediti in specifici SSD. Il numero di crediti necessario e i SSD sono indicati nel Regolamento didattico del Corso.

2. L'accesso alla LM in Scienze delle religioni

è vincolato al voto di laurea triennale o quadriennale, oppure, in alternativa, al voto medio conseguito negli esami dei SSD del punto 1. I voti minimi richiesti sia per la laurea che per gli esami sono indicati nel Regolamento didattico del corso. L'accesso è vincolato anche all'esito positivo di un colloquio di ammissione secondo i modi definiti nel regolamento didattico del corso di studio.

In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale

Alla prova finale, momento decisivo della verifica della formazione acquisita e del possesso di un suo autonomo e innovativo esercizio, vengono attribuiti 30 CFU, ritenendosi il periodo di 6 mesi così determinato un tempo adeguato alla dimostrazione del conseguimento degli obiettivi formativi proposti.

Essa consiste nella stesura e discussione di una tesi di laurea che sia il prodotto di una rielaborazione personale di carattere originale, sulla base delle conoscenze metodologiche acquisite, di contenuti coerenti con il percorso formativo e concernente un soggetto pertinente all'ambito degli studi di scienze delle religioni.

Il lavoro di tesi sarà compiuto sotto la supervisione di uno o più relatori e discusso dinanzi ad una commissione di docenti del Corso di Laurea Magistrale stesso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati potranno svolgere attività di operatori sociali e esperti nei vari settori delle relazioni e comunicazioni interreligiose e dei contesti sociali pluriconfessionali, presso strutture pubbliche e private. Potranno, inoltre, esercitare funzioni di responsabilità in centri di studi o di ricerca, italiani o internazionali, sul fenomeno religioso; nell'editoria religiosa o presso case editrici con collane o comunque interessi volti all'ambito religioso; negli istituti di scienze religiose. Potranno stipulare con le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado contratti per lo svolgimento di attività, destinate a insegnanti, alunni o genitori, d'informazione e illustrazione delle diverse tradizioni culturali e religiose a integrazione del normale curriculum scolastico.

Il corso prepara alle professioni di

Specialisti in discipline religiose e teologiche

Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie, storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche e giuridiche

Tecnici delle attività religiose e di culto

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline storico - religiose	M-STO/06 Storia delle religioni M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese	9 - 21
Discipline storiche e filosofiche, antropologiche, geografiche, psicologiche e sociologiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-FIL/08 Storia della filosofia medievale M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18
Religioni antiche e moderne	IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/06 Etruscologia e antichità' italiane L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale	18 - 30

L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-FIL-LET/01 Civiltà egee L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/02 Egittologia e civiltà copta L-OR/03 Assiriologia L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 Archeologia fenicio-punica L-OR/07 Semitistica-lingue e letterature dell'Etiopia L-OR/08 Ebraico L-OR/10 Storia dei paesi islamici L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/17 Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale L-OR/18 Indologia e tibetologia L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	
---	--

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

48 - 69

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-LIN/21 Slavistica L-OR/08 Ebraico L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/18 Indologia e tibetologia L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	12 - 12

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/07, L-OR/08, L-OR/12, L-OR/18, L-OR/21, L-OR/22)

La decisione di riservare nell'ambito delle attività caratterizzanti un maggiore respiro all'approfondimento dello sviluppo storico, antropologico, dottrinale/speculativo, artistico e archeologico delle grandi religioni ha indotto a inserire nelle attività affini o integrative i SSD L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/07, L-OR/08, L-OR/12, L-OR/18, L-OR/21, L-OR/22, già previsti per attività caratterizzanti della classe LM-64, per offrire in questo ambito l'occasione di un più ampio e organico approfondimento linguistico e letterario in riferimento alle fonti e ai testimoni delle tradizioni religiose oggetto dei due curricula formativi. In alcuni casi, relativi ai SSD L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/07, L-OR/08, L-OR/18, l'ordinamento della Laurea Magistrale Interateneo in Scienze delle religioni prevede l'attivazione del SSD sia nelle attività caratterizzanti sia in quelle affini o integrative, riservando a quest'ultimo ambito insegnamenti di tipo filologico-linguistico e all'ambito delle attività caratterizzanti insegnamenti di tipo storico-sistematico.

In coerenza con il raggiungimento di questo obiettivo, l'ordinamento della Laurea Magistrale Interateneo in Scienze delle religioni prevede che tra le attività formative affini o integrative sia proposto anche l'SSD L-LIN/21.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		30
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	9

Totale crediti riservati alle altre attività formative

51

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 111 - 132)

120